



Al Provveditore Regionale A.P. Toscana  
**Dr. Maria Pia Giuffrida**  
Firenze

e,p.c.:

Al Signor Capo del Dipartimento A.P.  
*Pres. Franco Ionta*  
R o m a

All'Ufficio del Capo del Dipartimento  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
*Dr.ssa Pierina Conte*  
R o m a

Alla Segreteria Nazionale FP CGIL  
Dr. Francesco Quinti  
R o m a

Ai Segretari Territoriali FP CGIL Toscana  
Loro Sedi

Ai responsabili FP/PP CGIL Istituti Toscana  
Loro Sedi

Firenze, 17 Gennaio 2011  
Prot. n. 191/2011

Oggetto: **Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria Toscana**

- Incarichi ad PERSONAM;
- Regolamentazione Mobilità in/out uffici del PRAP;
- Mancato rispetto delle regole contrattuali istituto della reperibilità;
- Segnalazioni varie.

**Egregio Provveditore,**

è da tempo che assistiamo, semplici osservatori, a quanto di negativo avviene proprio presso il Suo ufficio, fiduciosi che Lei o i Suoi collaboratori più diretti, rendendosi consapevoli delle ripercussioni negative che a caduta si diffondono sulle sedi periferiche sulla base delle scelte operate presso il PRAP, modifichino alcune modalità gestionali, rispettando i lavoratori ancor prima delle regole contrattuali.

Purtroppo, siamo stati troppo fiduciosi e a questo punto l'unico strumento ancora valido in Toscana resta quello, pur da Noi ritenuto "fallimentare", di ricorrere alla Commissione Arbitrale" o direttamente alle vie legali.

Vogliamo continuare a pensare che si possa ancora percorrere la via maestra indicata nei contratti di lavoro e ripresa nel nostro Protocollo d'Intesa Regionale,

ove all'articolo 1 " Disposizioni Generali" si richiama l'impegno a rafforzare il sistema e il valore delle relazioni sindacali, affinché tramite esso si possano raggiungere intese sindacali atte a migliorare l'organizzazione e la gestione dell'area della sicurezza.

Le rappresentiamo, quindi, le seguenti osservazioni:

**1. palese iniquità di trattamento fra i lavoratori posto in distacco in ambito Regionale sia presso il suo Ufficio sia presso altre sedi.**

A nostro giudizio appare evidente che alcuni lavoratori godono di particolari attenzioni rispetto ad altri e questo, ovviamente, a secondo dello SPONSOR, tant'è che il Suo ufficio provvede ad elargire incarichi personali, contravvenendo a quanto promosso nel periodo estivo con l'azzeramento di molti provvedimenti di distacco in ambito regionale, che pur opinabile (secondo Noi in alcuni casi ha devastato situazioni familiari) poteva e doveva essere l'occasione per riportare nel giusto alveo delle regole la mobilità Regionale: purtroppo così non è stato, ci siamo sbagliati a credere nella Sua azione o in quella del Suo Dirigente, Direttore del Personale Dr. Gesuino Dessi.

Si è arrivati a provvedimenti ad personam che interessano addirittura postazioni che faticosamente tutte le OO.SS. Regionali nel corso degli anni erano riuscite a porre in trasparenza attraverso lo strumento del bando d'Interpello, anche in settori particolari del PRAP nei quali poco o nulla era precedentemente regolamentato. Adesso anche quel lavoro, grazie al Suo ufficio, è stato azzerato.

Si assiste a movimentazioni che sguarniscono ulteriormente gli Istituti di quelle figure professionali che dovrebbero garantirne la cosiddetta "Sorveglianza Generale", che a oggi, in barba alle normative in materia di attribuzione dei compiti lavorativi nei rispettivi ruoli, è appannaggio degli OPERAI del ruolo degli Agenti e Assistenti (ovviamente ciò avviene in assenza di riconoscimenti economici o di altro tipo).

**In merito** auspichiamo e CHIEDIAMO che LEI dia un segnale ai lavoratori della Toscana, convocando le OO.SS. e proponendo una piattaforma di regolamentazione della mobilità in entrata e in uscita dagli Uffici del Suo PROVVEDITORATO.

**2. Costituzione Unità di Crisi – Istituto della Reperibilità.**

Abbiamo condiviso positivamente l'intento del Suo Ufficio con la costituzione di tale gruppo, pur non comprendendo con chiarezza quali siano gli spazi e le competenze d'intervento dell'unità di crisi, che si presume dovrebbe intervenire all'insorgere di particolari eventi critici all'interno degli Istituti Penitenziari del distretto (per la FP/PP CGIL comunque in emergenza quotidiana), onde evitare incresciose situazioni che hanno già caratterizzato negativamente, nel corso degli anni, l'azione dell'Amministrazione penitenziaria.

Ci preme sottolineare che in merito al ricorso dell'Istituto della reperibilità abbiamo ricevuto alcune segnalazioni su discrepanze applicative che gradiremmo sottoporle.

Infatti, i turni di reperibilità, assegnati dal Suo Ufficio al personale di Polizia Penitenziaria componente l'unità di crisi, dovrebbero, secondo NOI, corrispondere a quanto previsto dalla normativa di cui all'articolo 12 dell'AQN, purtroppo così non sembra essere, ma potremmo aver ricevuto delle segnalazioni errate e se così fosse ci scusiamo anticipatamente.

Nel merito, sembra non rispettato quanto richiamato dai commi 3 e 4 del citato Accordo Quadro Nazionale, in particolare quanto sancito dal comma 5, che stabilisce chiaramente: **“i turni di reperibilità non possono coincidere con le giornate di riposo o congedo”**.

Non ce ne vogliano i lavoratori del suo Ufficio, ma le regole dovrebbero valere anche per loro, così come vengono applicate ai lavoratori del carcere; le regole, poi, possono essere sempre migliorate, allorché determinino condizioni più favorevoli ai lavoratori, ma ciò deve avvenire nei luoghi e nei tavoli deputati ad affrontare tali argomenti.

Pertanto Le chiediamo di verificare i contenuti della nostra segnalazione e cortesemente di farci pervenire le risultanze.

In ultimo, ma non per questo meno importanti, Le rappresentiamo alcune doglianze inviate dai lavoratori del CARCERE:

- mancato rispetto da parte delle Direzioni di quanto previsto dalle fonti contrattuali in merito alla prevista comunicazione per cambi turno;
- assegnazioni di Turni notturni al personale che ha compiuto il cinquantesimo anno di età o il trentesimo anno di servizio;
- assenza di un servizio programmato;
- mancato controllo del ricorso al lavoro straordinario anche da parte dei cosiddetti “funzionari direttivi” facenti le funzioni di Comandante di Reparto - **41 ore** pro-capite mensili, così come accadeva quando tale ruolo era ricoperto dagli Ispettori;
- invio di VISITE FISCALI a TUTTI, compresi i lavoratori assenti per motivi di salute riconosciuti da causa di servizio o per traumi avvenuti durante l'espletamento del proprio turno di lavoro. A questo punto domandiamo: “ha senso spendere denaro pubblico per verificare quanto già accertato da una commissione medica ospedaliera o da un pronto soccorso della ASL territoriale? A NOI e ai lavoratori sfugge tale perversa logica ! Forse dovremmo sentire cosa ne pensano i cittadini contribuenti e magari anche il Ministro della Funzione Pubblica On. Renato Brunetta.

Auspucando di non averLa annoiata con Le nostre osservazioni, egregio Provveditore, Le domandiamo: “come si può CHIEDERE con fermezza ai SUOI (pochi) Dirigenti Direttori di rispettare le regole, quando il primo ad evaderLe risulta essere proprio il Suo Ufficio” ?

La **FP CGIL Polizia Penitenziaria della Toscana** è e resta ancora convinta che Lei sia l'unica autorità ad avere tutte le competenze per dare ai lavoratori del carcere Toscano quei segnali che essi si aspettano dal Suo Ufficio, prima di tutto attraverso il rispetto delle regole.

In attesa di ricevere un segnale di riscontro, inviamo  
Distinti Saluti.

Giovanni Franchi

Coordinatore Regionale FP/PP CGIL  
